

SANITÀ A ENNA



Inaugurato due anni fa l'Hospice resta ancora chiuso

di Giacomo Lisacchi

2

BARRAFRANCA

Cercando su internet salva una mamma dal coma

di Renato Pinnisi

3

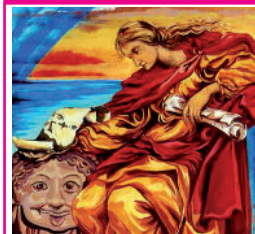
GELA

I 50 anni della parrocchia S. Domenico Savio

di Emanuele Zuppardo

5

CONCORSO DI POESIA



Premiati a Gela i vincitori della Gorgone d'Oro

Redazionale

6

EDITORIALE

Accecati dalla ricchezza

L'andamento dei prezzi delle materie prime e degli alimentari sta allarmando la comunità internazionale. Le principali organizzazioni analizzano il fenomeno, che da questione puramente economica si sta trasformando in problema sociale planetario. Che cosa sta succedendo all'economia mondiale? Possibile che quei meccanismi di mercato che sembravano garantire benessere crescente a parti sempre più grandi della popolazione mondiale si stiano improvvisamente rivelando maligne?

Dietro la crescita del prezzo dei beni alimentari ci sono vari fattori. Anzitutto l'aumento forte della domanda da parte dei paesi in via di sviluppo. Ma questo non è un dato degli ultimi mesi e neanche dell'ultimo anno, quindi spiega poco dell'andamento dei prezzi. Infatti c'è dell'altro e riguarda il lato dell'offerta dei beni, dove si sono verificati fatti davvero inquietanti, come la conversione di molti terreni soprattutto negli USA a coltivazioni per il bio-carburante, considerato un sostituto del petrolio. Accanto a questo, la tendenza dei paesi ricchi a sostenere i propri produttori agricoli con qualsiasi mezzo rivela una miopia politica davvero forte. L'Europa spende oggi oltre il 40% del bilancio comunitario per sostenere il settore agricolo. Lo fa concedendo aiuti di tutti i tipi, compresi quelli dell'ultima tipologia venuta alla luce: i cosiddetti "aiuti disaccoppiati", grazie ai quali gli agricoltori europei ricevono sussidi non solo per le terre che coltivano ma addirittura anche per quelle che non coltivano! Diventa più profittabile quindi tenere i terreni incolti, senza correre il rischio insito in ogni semina: tanto il reddito arriva comunque. Queste politiche incidono fortemente sulla carenza di offerta di beni alimentari nel mondo che contribuisce a far crescere i prezzi.

È il mercato che sta fallendo miseramente? La risposta è evidentemente no. Anzi è proprio la mancanza di adeguati meccanismi di mercato che sta creando una enorme rendita di posizione a favore dei produttori agricoli. Sussidiare il reddito dei produttori in questo momento significa perpetuare una situazione di grave deficit di offerta e quindi di prezzi crescenti. Non vi è dubbio che l'offerta di beni alimentari nel breve periodo è vincolata dalla successione di semine e raccolti. Ma nel lungo periodo l'offerta può certamente adeguarsi alla domanda e quindi i prezzi possono raffreddarsi tramite la messa a coltura di altri terreni che diventa economicamente vantaggiosa proprio grazie a questi prezzi più alti. Questi sono i meccanismi che dovrebbero agire in un mercato concorrenziale. Quando però la politica economica mette "sabbia negli ingranaggi di mercato" per tutelare alcune potenti lobbies, questi meccanismi non funzionano più. Non c'è tutela della territorialità delle produzioni che tenga di fronte all'incubo della fame per milioni di persone. Bisogna agire presto: lamentarsi assomiglierebbe troppo all'ennesimo pianto del cocodrillo di un mondo ricco ma sempre più accecato proprio dalla sua ricchezza.

Nico Curci

Poupard incontra gli operatori culturali

La presenza in diocesi del Cardinale Paul Poupard, presidente emerito del pontificio Consiglio della Cultura e del pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, che riceverà ad Enna il premio "Federico II" il prossimo 8 maggio (vedi numero precedente di Settegiorni) ha indotto il servizio diocesano per la Cultura e la Comunicazione ad organizzare una serie di incontri che coinvolgeranno gli operatori culturali. Questi gli appuntamenti in programma:

- mercoledì 7 maggio a Piazza Armerina presso l'auditorium del liceo classico e scientifico alle ore 18 conferenza sul tema: "La Chiesa davanti alle sfide delle culture contemporanee".

- giovedì 8 maggio ad Enna presso l'auditorium dell'università Kore alle ore 11 Lectio magistralis sul tema: "Il sogno dei padri fondatori

dell'Europa è ancora di attualità?" - giovedì 8 maggio ad Enna presso il cinema Grivi alle ore 18 conferenza sul tema: "Per un nuovo umanesimo mediterraneo all'alba del terzo millennio".

Il card. Paul Poupard è nato in Francia, nella diocesi di Angers, nel 1930. È stato ordinato sacerdote il 18 dicembre 1954 e subito ha iniziato l'attività di insegnante.

Laureatosi in teologia e in storia all'università della Sorbona, discutendo una tesi riguardante i rapporti tra la ragione e la fede, ha poi ricoperto numerosi incarichi. Tra l'altro, dal 1958 al 1959 è stato addetto del centro nazionale della Ricerca Scientifica. È stato presente alla solenne apertura dei lavori del Concilio Vaticano II ed ha svolto il suo servizio al fianco di Giovanni XXIII e Paolo VI.

Rientrato in Francia, ha rico-

perto per dieci anni la carica di Rettore dell'Istituto Cattolico di Parigi, ed il 2 febbraio 1979 è stato eletto Vescovo ausiliare di Parigi. È stato vice-presidente della Società di storia della chiesa di Francia, membro del Consiglio Superiore della scuola pratica degli alti studi e dell'alto Comitato di lingua francese e dell'accademia delle Belle Lettere, Scienze e Arti di Angers. Oltre ad essere autore di numerosi saggi, ha collaborato anche alla redazione di diverse e qualificate opere collettive. Ha anche offerto la sua collaborazione con studi ed articoli alle più prestigiose riviste di cultura cattolica nel mondo.

Creato cardinale, dal 27 maggio 1985 è stato presidente del pontificio Consiglio per il dialogo con i non credenti fino al 4 aprile 1993, quando il suddetto è stato fuso



con il pontificio Consiglio della Cultura.

Dal 19 aprile 1988 al 3 settembre 2007 è stato presidente del pontificio Consiglio della Cultura.

VIABILITÀ Ancora chiusa la provinciale 4 tra Piazza Armerina e Valguarnera. Gravi disagi per i pulman turistici

Turisti: "Non verremo più a Piazza Armerina"



«Non verrò più a Piazza Armerina». Così hanno esordito un gruppo di turisti appena giunti nella città dei mosaici dopo un lungo viaggio in pullman. L'interruzione della strada provinciale tra Piazza Armerina e Valguarnera all'altezza della galleria, che costringe ad una tortuosa deviazione attraverso la miniera di Grottacalda, è stata fatale per alcuni che hanno cominciato ad accusare dei malesseri da

viaggio. L'accesso all'autostrada Palermo-Catania diventa così ancora più lontano e pericoloso in quanto la deviazione è priva di segnaletica, il manto stradale è irregolare e danneggiato, la carreggiata è molto stretta e disseminata di

viaggio.

L'autostrada deviazione, ormai attiva da diverso tempo, si è resa necessaria dopo che l'ennesimo smottamento all'in-

gresso sud della galleria, ha impedito di poter percorrere la carreggiata. Da anni si è cercato con diversi interventi di risolvere il problema ma ad oggi tutto si è rivelato inutile e dispendioso. L'accesso all'autostrada Palermo-Catania diventa così ancora più lontano e pericoloso in quanto la deviazione è priva di segnaletica, il manto stradale è irregolare e danneggiato, la carreggiata è molto stretta e disseminata di

Angelo Franzone

Alcuni articoli di questo numero possono essere visionati on-line sul sito www.fiscsicilia.it oppure attraverso il sito diocesano www.diocesiarmerina.it cliccando sul logo di Settegiorni.

Pubblicato l'Editto per la Causa di Beatificazione di don Tonino Bello

Il 20 aprile scorso, a 15 anni dalla morte di don Tonino, il vescovo di Molfetta, mons. Luigi Martella, suo successore ne avvia il processo per la causa di Beatificazione e Canonizzazione. L'atto ufficiale col quale la Postulazione comincia il suo lavoro è stato la pubblicazione dell'Editto, sul settimanale diocesano Luce e Vita con cui il Vescovo informa la comunità diocesana.

Nell'editto è reso noto il Postulatore della causa, mons. Agostino Superbo, arcivescovo di

Potenza nonché vicepresidente della Cei, amico di don Tonino, che negli anni del suo episcopato fu rettore del seminario regionale di Molfetta. Nella sua funzione il Postulatore sarà coadiuvato dal Vicepostulatore, mons. Domenico Amato, teologo, direttore del settimanale diocesano "Luce e Vita"; a loro spetta adesso il compito di raccogliere tutto il materiale edito ed inedito per approntare una biografia dettagliata del servo di Dio a partire dalla documentazione certa, quindi provvederanno ad istruire la causa sulle virtù eroiche, la fama di santi-

tà e la fama dei segni. Ora l'editto chiede che chiunque abbia materiale relativo a don Tonino (lettere, inediti, diari, appunti, dediche, foto, registrazioni audio e video...) lo faccia pervenire alla postulazione che provvederà a farne copia autenticata. A breve saranno resi noti anche i riferimenti telematici (e-mail e sito web) che accompagneranno il processo e sarà pubblicato un periodico, come supplemento al settimanale diocesano "Luce e Vita".

LUIGI SPARAPANO

ENNA La vicenda dell'Hospice dell'Umberto I. Dovrebbe ospitare i malati terminali e i loro familiari

Inaugurato da due anni resta chiuso

Efficienza e risparmio. Due facce della stessa medaglia che però non brillano nel palmarès della sanità siciliana. Il buco da colmare si avvicina ai mille miliardi di euro (esattamente sono 950, ai quali si aggiunge l'aumento della quota di compartecipazione al Fondo sanitario nazionale che produrrà un ulteriore esborso per le casse regionali): una cifra strabiliante, che il malato (e non solo lui) stenta ad immaginare. Eppure è proprio chi ha bisogno di continue cure mediche a scontare sulla propria pelle (nel vero senso della parola) gli effetti di una gestione che definire peggiora è un eufemismo. Per recuperare l'enorme disavanzo, infatti, la parola d'ordine è "tagliare" e "chiudere" anche ciò che è stato inaugurato e mai aperto.

Un esempio: l'Hospice di Enna. La struttura ancora chiusa è stata realizzata nel padiglione che ospitava la chirurgia nell'ex ospedale Umberto I e fu inaugurata in pompa magna alla presenza delle maggiori autorità provinciali il 30 giugno di due anni fa. Il reparto che dovrebbe ospitare 10 malati terminali è formato da oltre 10 stanze singole per ospitare i malati con sala di lettura, divani e poltrone per ospitare parenti, libreria, con un obiettivo primario che è quello di restituire dignità ed un percorso di malattia che si svilupperà nel migliore dei modi. Il reparto doveva essere affidato alla dottoressa

Paola Viola e ad uno staff medico dell'azienda ospedaliera, mentre per quanto riguarda il personale infermieristico, si doveva indire una gara. Cosa che fu fatta e alla quale parteciparono tre ditte specializzate. Ma la commissione, presieduta dalla dottoressa Lia Murè, direttrice dell'azienda ospedaliera Umberto I, chiese a suo tempo all'avvocato Argento un parere legale circa le modalità di assegnazione della gestione della struttura sanitaria messa a disposizione dei malati terminali. Purtroppo, a due anni di distanza, l'apertura di questo reparto non è avvenuta e non sono bastati neanche gli incontri e le manifestazioni di protesta davanti i cancelli del vecchio ospedale di via Trieste a Enna alta, organizzate dall'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro), Aism (Associazione italiana sclerosi multipla), dal Comitato promotore per i diritti dei cittadini e dal Tribunale per i diritti dell'ammalato, per sollecitare la ingiustificata decisione dei manager dell'Ospedale di non attivare una struttura presentata, in occasione della sua inaugurazione, come "un momento molto importante per la sanità ennese".



Non è più tollerabile - affermano le associazioni - che manager della sanità si occupino solo di soddisfare le esigenze del consenso di alcuni centri di potere politico e non affrontino i veri problemi della gente. Sulla vicenda dell'Hospice, da indiscrezioni, pare che più che un problema di risorse finanziarie o altro, sia un problema prettamente politico, anche perché la struttura, con i suoi 10 posti letto, è già pronta. "Ovviamente c'è chi pensa - come sostiene un'autorevole fonte - che anche con la salute e le sofferenze della gente si può fare business e marketing politico elettorale e, da qui, il dilemma se farlo gestire direttamente dall'azienda ospedaliera o darlo in appalto a privati o alle solite cooperative. Intanto, nell'attesa che si scioglia l'in-

tricato nodo, è meglio tenerlo chiuso".

Ma cos'è l'Hospice? L'Hospice è una struttura che serve per migliorare la qualità della vita del malato oncologico che, per diversi motivi, non può restare nella sua casa, dando la possibilità anche ai familiari di stargli vicino. Infatti, i dieci posti letto già disponibili nel vecchio Umberto I, sono forniti di camere dotate di ogni comfort, mobili, telefono, televisore, poltrona letto per il familiare che assiste l'ammalato. Non dovrà essere un luogo inattivo e destinato solo al conforto delle ultime fasi, bensì un luogo diversamente attivo, accogliente e in grado di dare sicurezza al paziente e alla sua famiglia.

Giacomo Lisacchi

DISAGIO GIOVANILE L'allarme alcool lanciato in un incontro a Calascibetta

Dibattito sui giovani alla Fidapa

La provincia di Enna fa registrare un primato negativo, in ambito regionale, per il consumo di birra a doppio malto. A lanciare l'allarme alcolismo fra gli adolescenti, il professor Gioacchino Lavanco, docente di psicologia di comunità all'università di Palermo, intervenuto ad un incontro-dibattito, dal tema il "Disagio Giovanile", organizzato dalla Fidapa di Calascibetta, presieduta da Maria Belato, da sempre impegnata nelle tematiche sociali, educative e formative.

L'evento si è aperto con la proiezione di un interessante cortometraggio dal titolo "Compito in classe" per la regia di Tilde Di Dio, che ha offerto spunti interessanti al dibattito, moderato dal giornalista ennese, Ivan Scinaro, segretario provinciale dell'Assostampa. Si è parlato anche dell'ultimo saggio del filosofo Umberto Galimberti, "L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani". L'evento ha visto anche la partecipazione dello psichiatra Stefano Dell'Aera, della docente di Lettere del Liceo

Classico di Enna Francesca Reitano e del sindaco di Calascibetta Giuseppe Lo Vetri. Lo studioso di comunità, Gioacchino Lavanco, ha posto l'attenzione sulle "3 V", velocità, vincita e virus. "I giovani d'oggi sono presi dalla frenesia di avere tutto e subito - ha sottolineato il professor Lavanco - devono a tutti i costi ottenere ciò che vogliono e non si preoccupano degli effetti negativi che molte loro azioni producono".

Sotto la lente d'ingrandimento sono finiti anche gli allarmanti dati che caratterizzano le effettive dimensioni del disagio giovanile in Italia. Ottocentomila giovani, di età compresa tra i 15 e i 24 anni, soffrono di depressione, mentre il suicidio è la prima causa di morte tra i ragazzi dai 15 ai 25 anni; il 32% dei giovani trascorre prevalentemente il proprio tempo libero guardando la tv. "Per fortuna che in provincia di Enna - ha spiegato il direttore del Sert Stefano Dell'Aera - il fenomeno non è ancora da allarme sociale. C'è da dire, però, che molti adolescenti fanno un uso discri-

minato di alcolici e droghe leggere. La famiglia, ma anche la scuola chiamate a esercitare un ruolo di responsabilità e di controllo". "Oggi pochi insegnanti - ha detto la professoressa Reitano - hanno la capacità di mettersi in discussione e rivedere il loro approccio con gli alunni".

Il cortometraggio ha messo in evidenza le molte forme di disagio che vivono i giovani di oggi e che spesso non vengono capite dagli insegnanti. Critico lo psicoterapeuta Dell'Aera, nel chiedere all'auditorium, composto in prevalenza da donne, cosa si intende per agio e cosa per disagio? Particolarmente toccante la sua esperienza ventennale nel Ser.T, Servizio Tossico - Alcol - dipendenze di Enna.

Polemiche a Barrafranca per la mancata realizzazione della Fiera di S. Alessandro. C.Eur chiede i danni al sindaco Ferrigno

Il presidente dell'Associazione Ceur, cittadini europei che ha sede a Barrafranca, Riccardo Saita ha inoltrato una lettera ricorso contro il comune per la mancata organizzazione della V fiera di S. Alessandro che si tiene nei primi tre giorni di maggio.

Motivo della denuncia, inviata tra gli altri anche alla Digos

di Enna, l'impossibilità da parte dell'associazione che organizza la manifestazione fin dall'inizio, di potere utilizzare la piazza fratelli Messina. Infatti, ed è questo il motivo del ricorso, il comune, contravvenendo al proprio regolamento, ha concesso l'alloggiamento nella stessa piazza del parco divertimenti. In tal modo, sia per la presenza dell'ufficio postale, sia per la

presenza del cantiere per i lavori di restauro delle "Putieddi", lo spazio rimanente per l'installazione degli stand rimane molto esiguo da impedire lo svolgimento della fiera. L'associazione si è riservata di adire alle vie legali e di richiedere il risarcimento dei danni morali e materiali.

G. R.

Un francobollo per i 100 anni della Federazione della Stampa Italiana

La Federazione Nazionale della Stampa Italiana (il sindacato dei giornalisti) ha compiuto cento anni: le Poste Italiane celebrano questa importante ricorrenza con l'emissione in questi giorni di un francobollo da 0,60 euro.

Il primo momento di aggregazione dei giornalisti italiani risale addirittura al 1877 quando a Roma venne fondata l'associazione stampa periodica italiana sotto la presidenza di Francesco De Sanctis. Negli anni successivi vennero costituite varie associazioni locali dei giornalisti: prima quella lombarda, poi quella siciliana e via via quelle veneta, subalpina, napoletana, ligure, emiliana; nel 1908 a Roma venne infine costituita la Federazione nazionale sotto la presidenza di Salvatore Barzilai. Con l'avvento del fascismo i giornalisti vennero inquadrati nei sindacati di regime ma con il ripristino della libertà di stampa, la Fnsi venne rifondata: una prima riunione

di giornalisti si tenne a Roma già il 26 luglio del 1943 ma poi sopraggiunse l'occupazione tedesca.

Una seconda assemblea di giornalisti venne tenuta a Roma il 7 giugno del 1944, il giorno successivo alla liberazione della Capitale. Nel 1946 a Palermo si svolse il primo congresso della rinata Fnsi, sotto la presidenza di Cipriano Facchinetti. Proprio una pubblicazione della Fnsi relativa al convegno di Palermo del 1946 costituisce l'immagine scelta per il francobollo commemorativo.

Il bollettino illustrativo che accompagna il francobollo conterrà un articolo di Roberto Natale, attuale presidente della Federazione Nazionale della Stampa Italiana; l'annullo speciale primo giorno di emissione è stato apposto il 23 aprile scorso a Roma.

IVAN SCINARDO
SEGRETARIO PROVINCIALE



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

COMUNICARE CON I FIGLI

Nell'articolo della settimana scorsa "La magia della lettura" ci siamo occupati della scarsa proprietà di linguaggio dei giovani di oggi. Mi aspettavo una serie di proteste da parte di molti genitori che non si rispecchiavano nell'analisi di illustri linguisti che hanno tracciato una netta linea di confine tra gli anni ottanta e oggi, dove il vocabolario di parole in uso da parte dei giovani si è drasticamente ridotto. Adesso spostiamo il nostro focus sui genitori; non sempre trovano le parole più adatte per parlare con i loro figli. Ne consegue una assenza di comunicazione o se avviene spesso anche in modo distorto, ritorna indietro come un boomerang. Parlare, dicono insigni ricercatori, è un segno di lealtà, chiarezza e confidenza. È un modo per dimostrare interesse verso l'altro. E se molti genitori si rivolgeranno ai loro figli, non con un tono inquisitorio è incalzante, ma con il desiderio di conoscere e interpretare in senso positivo il loro pensiero, probabilmente riuscirebbero a centrare gli obiettivi della più efficace comunicazione. Mi colpì una volta la relazione di uno psicologo, esperto in dinamiche familiari, che consigliava ai genitori di avere un atteggiamento di apertura "verso i figli" e non "addosso ai figli". L'adolescenza rappresenta così il periodo della crescita in assoluto più difficile ed emotivamente delicato. Molte mamme non riescono tutt'oggi a rassegnarsi all'idea di cessare il controllo sui figli e iniziare un percorso di affiancamento e di vicinanza diverso. Una sorta di marcatura a zona, per usare il gergo calcistico; rimanere vigili e presenti senza cedere in eccessi di possesso. Da alcuni recenti studi sul disagio giovanile è emersa la disattenzione da parte dei genitori verso quelli che vengono considerati i segnali d'allarme di un malessere. Spesso i giovani lasciano per casa degli indizi, come biglietti, diari o magari parlano a telefono con amici manifestando dissensi e dissapori. È lì che i genitori dovrebbero sapere cogliere una opportunità, prendendo coraggio e affrontando di petto le questioni. Riuscirebbero così a fare vuotare il sacco, tendendo una mano a chi troppo spesso ne ha più bisogno. Non è un modo di fare la morale, ma a volte anche gli aspetti che ci sembrano più banali si rivelano vincenti. Troppi giovani si sigillano dentro una campana di vetro e troppi genitori si pongono molti dubbi e domande che rimangono però nella loro mente, non vengono cioè girate ai loro figli che magari desiderano soltanto essere ascoltati. E allora cerchiamo di fare più attenzione agli indizi e a quello che viene chiamato linguaggio non verbale, che si rivela efficace addirittura anche per l'80 per cento dei casi rispetto a quello verbale. Stare insieme ai propri figli a casa, anche se ci si occupa di altro, diventa efficace se riusciremo a essere nelle condizioni di dimostrare vicinanza e una qualche forma di contatto. Anche questo è un modo di comunicare!

info@scinaro.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

BARRAFRANCA Grazie ad una ricerca su internet. Sarà premiato

Salva una mamma dal coma

Dopo una provvidenziale ricerca su internet è riuscito a salvare una giovane puerpera barrese entrata in coma. È il caso del farmacista barrese Giuseppe Mattina che, dopo aver seguito il caso di una giovane coppia, legata anche da un rapporto di amicizia, cerca di aiutare e stare vicino al marito e i familiari di Maristella Spagnolo.

Il Mattina, venuto a conoscenza della vicenda umana che aveva coinvolto la giovane mamma dopo il parto, con una evidente compromissione delle funzioni cerebrali e la mancanza di un enzima dovuto a iperammoniemia, accolse un appello disperato del marito nell'agosto del 2006 avviando personalmente una ricerca su internet sulla causa. A seguito dei consigli del farmacista, accolte con professionalità dal reparto dell'ospedale catanese in cui si trovava la giovane barrese, la nuova terapia consentì di far uscire la giovane mamma dal coma profondo e di riportarla alla vita. "Sono fiero, in primis, di aver contribuito a salvare Stellina - riferisce emozionato il dottore Mattina - cui ci lega, assieme al marito, un'amicizia forte. Sinceramente non pensavo che questa vicenda avrebbe riscosso tanto interesse. Per me, grazie al buon Dio, la cosa più bella era vedere Stellina a casa con i suoi e soprattutto con suo figlio".



"La nascita del piccolo ha dato a me e mia moglie - riferisce Aldo Ingala, marito della donna - una felicità spezzata da una parentesi difficile della nostra vita in cui ho apprezzato il sostegno di molte persone che mi sono state vicine e su tutti l'instancabile pediatra Concetta Meli e il dottore Giuseppe Mattina". Il momento più bello è stato sicuramente il risveglio della giovane dopo otto giorni di coma, e addirittura in un giorno rimasto significativo per la coppia, visto che ricorreva il loro terzo anniversario

di matrimonio. Importante quanto decisiva la collaborazione del farmacista Mattina. "Mi sono messo in contatto con l'ospedale "Bambin Gesù" di Roma e anche con esperti medici nel campo della genetica - afferma Mattina - i quali con le loro notizie hanno avvalorato la mia tesi. So bene che devo ringraziare Dio per avermi dato la calma necessaria per affrontare quel cruciale momento, e nello stesso tempo avermi guidato nello scrivere le parole giuste sul motore di ricerca. Lo devo ringraziare, anche, per aver "ispirato" una giusta dose di umiltà al medico del reparto che doveva accettare i miei suggerimenti e per aver dato la forza a Stellina di resistere". Oltre a riconoscimenti di encomio da parte di enti locali ora arriva un importante riconoscimento: il "Preposito d'oro 2008" che verrà consegnato a Roma il prossimo 9 maggio al farmacista Mattina. Il prestigioso premio è stato conferito dal "Nobile Collegio Chimico Farmaceutico Universitas Aromatariorum Urbis", fondato nel 1429 da Papa Martino V, con sede a Roma presso l'Accademia di Storia della Farmacia e di Scienze farmaceutiche. La segnalazione era stata inoltrata in precedenza dall'ordine provinciale dei farmacisti ennesi.

Renato Pinnisi

ENNA Ha incontrato le autorità provinciali ed il vescovo. Attenzione al mondo giovanile

Il Generale Esposito in visita ad Enna

Lunedì 28 aprile scorso il Comandante della Regione Carabinieri "Sicilia", gen. Arturo Esposito, è stato accolto in visita presso il Comando provinciale di Enna, dove è stato ricevuto dal Comandante provinciale ten. col. Michele Di Martino. L'alto ufficiale ha incontrato gli ufficiali, il personale dell'Arma che presta servizio nell'ambito della provincia, una delegazione della rappresentanza militare e un nutrito numero di militari in congedo. Esposito ha colto l'occasione per fare un punto della situazione e parlare delle problematiche attuali, dei programmi futuri e delle linee di azione da intraprendere per assicurare in termini efficaci ed efficienti il controllo del territorio.

"I risultati operativi - ha detto il generale

Esposito - sono importanti perché testimoniano l'impegno profuso dai Carabinieri. Ma quello che più serve in questo momento è essere vicini alla collettività, percepirne i bisogni ed intervenire per dare sicurezza e tranquillità.

tà.

Dopo aver portato il saluto al Prefetto di Enna, dott.ssa Carmela Elda Floreno e al Procuratore della Repubblica, dott. Calogero Ferrotti, il gen. Esposito ha raggiunto Piazza Armerina dove è stato ricevuto da mons. Michele Pennisi. Nel colloquio riservato il vescovo ha ringraziato l'Arma per l'impegno profuso nel recupero delle opere d'arte ecclesiastiche trafugate, mentre entrambi hanno convenuto di continuare a porre l'attenzione al mondo giovanile soprattutto con la prevenzione dei fenomeni di disagio che si manifestano attraverso la dispersione scolastica ed il crescente consumo di droga e alcool.

Giuseppe Rabita



RIESI Dopo il commissariamento ci si prepara a ridare un nuovo governo alla città

Una riflessione per una "politica nuova"

In una stagione caratterizzata da un generalizzato discredito nei confronti dell'azione politica è necessario tornare a suscitare passione verso questa eminente forma di servizio per ridare fiducia e speranza al nostro paese, Rieti. Paese che essendo decapitato nelle sue istituzioni appare sempre più "spaesato e disorientato", mentre al contrario meriterebbe un amore più grande. Tutti ci dobbiamo domandare: verso dove stiamo andando?

Ma abbiamo anche il dovere di chiederci che cosa noi stessi siamo disposti a fare perché il risultato finale non sia un disastro peggiore di quello attuale. Rieti ha bisogno di ritrovare non solo se stessa, ma anche esempi che trascinino, per poter guardare con fiducia e speranza al proprio futuro. Per ritrovare speranza, occorre uscire dalla palude della parola e mettere al centro del dibattito politico il bene comune. A tal proposito S. Caterina da Siena nelle lettere ai politici suoi contemporanei ricorda che il potere di governare la città è un potere "prestato" e che la politica è la buona amministrazione della cosa pubbli-

ca finalizzata ad amare il bene comune e non l'interesse personale o di parte. La figura dell'uomo pubblico per Caterina è quella di chi vive la politica come la più alta forma di carità, perché si è posti in alto per servire, e non per avere privilegi e benefici.

Occorre trovare, dunque, il coraggio di reagire e contrapporre finalmente al corso della storia che ci vede fatalisti e rassegnati, un progetto nel quale uomini e donne di buona volontà concorrano per costruire un percorso politico nuovo, dove le persone, i talenti, da qualunque parte provengano, vengano riconosciuti e valorizzati. È la politica tutta che deve cambiare per poter innescare un atteggiamento diverso nei suoi confronti da parte di giovani e meno giovani. Ma finché non si sottrae all'aura di "casta" che la contraddistingue, nulla potrà riguadagnarle credito e stima. E non è neppure detto che questo basti, ma si tratta del minimo indispensabile perché si possa tornare a parlare plausibilmente della politica come scelta di impegno ideale, oltre che concreto, in favore di un territorio di cui

si sente parte consapevole e responsabile.

Alla luce di ciò molto dipenderà da come l'azione politica si rinnoverà e si raccorderà alle attese della gente. E non si tratta, si badi bene, di mettere meglio a punto parti di un programma per soddisfare questo o quell'interesse, questa o quella parte, c'è in gioco molto di più. Ben prima dello stesso programma e di quale alleanza possa realizzarlo, c'è in gioco il recupero della fiducia dei cittadini. Un compito quanto mai arduo dopo anni di distacco tra governanti e governati, tra partiti e cittadini. Eppure questo è diventato il punto cruciale per ristabilire le premesse del processo democratico in termini di partecipazione e di prevalenza dei contenuti sulle forme e, quindi, della sostanza sulla mera apparenza. Tale scopo può essere raggiunto se gli uomini e le donne che si impegneranno in politica sapran-

no dimostrare alla gente che sono mossi da una gratuita e disinteressata passione per il bene di tutti e di ciascuno, piuttosto che solo per il proprio gruppo di appartenenza, o peggio, per se stessi. Di uomini sospinti da tale passione c'è fame oggi nel nostro paese. J. F. Kennedy diceva: "Non chiediamoci cosa possa fare questo paese per noi, chiediamoci piuttosto che cosa possiamo fare noi per questo paese".

Franco Porrovecchio

in Breve

Mazzarino

(PB) La chiesa di Santa Lucia del 1700 potrebbe essere presto restaurata. Il progetto di restauro dell'importo complessivo di 500 mila euro è già inserito nella programmazione finanziaria dell'assessorato regionale ai beni culturali ed ambientali. I progettisti del restauro sono gli architetti Dario D'Aleo di Mazzarino e Alfonso Ippolito di Santa Caterina Villarmosa. Si interverrà sia nei locali della canonica che sul prospetto esterno della chiesa. La Chiesa di Santa Lucia retta dal parroco don Vincenzo Alessi, risulta essere l'unico luogo di culto che non ha beneficiato mai di alcun finanziamento di restauro pubblico. Ad eccezione di alcuni restauri significativi interni, per singoli elementi architettonici, nel 1979 ma finanziati dalla stessa chiesa. Lo storico Antonino Cassarà sulla chiesa di Santa Lucia scrive: "Essa si fa guardare da chi risale il corso senza costringere il curioso a girare gli occhi. Sembra venirti incontro - aggiunge Cassarà - offrendoti dignità e compostezza".

Gela

(GA) Ultimi atti tecnici della Provincia di Caltanissetta per il territorio amministrato. Il suo presidente, Filippo Collura, a meno di un mese dalla conclusione del mandato elettorale mette a segno un nuovo importante tassello per dare una boccata d'ossigeno alla precaria viabilità del territorio. Sono stati appaltati i lavori di manutenzione straordinaria della strada provinciale n. 8 "Burrone Contrasto - Butera - Gela". Si tratta di interventi che dipendono da un progetto del complessivo importo di 1.100.000 euro, di cui 860 mila a base d'asta. I lavori sono stati aggiudicati all'impresa "La Bioedil" di Enna. L'arteria, dalla lunghezza totale di oltre 30 km., è tra le più importanti della zona sud del territorio in quanto collega il comune di Gela con Butera, e questi due con il comune di Mazzarino; poi, attraverso la "ve-loce" Caltanissetta-Gela, collega la stessa zona sud con il resto della provincia. La strada è alternativa alla Via Venezia che attraversa tutto l'abitato di Gela perciò, a causa delle notevoli sollecitazioni scaricate sul piano viario, si trova attualmente in un pessimo stato di conservazione, con diffuse smarginature e sconformazioni della carreggiata. Sono dieci i mesi a disposizione dell'impresa per consegnare i lavori.

Enna

Tre mesi senza stipendio hanno spinto dieci lavoratori di igiene ambientale del capoluogo a salire sul tetto degli uffici comunali di piazza Coppola, minacciando di buttarsi se non saranno risolti, nel più breve tempo possibile, i loro problemi finanziari. Sono state tre ore di paura e di tentativi di convinzione operati dal sindaco Agnello e dai funzionari della Questura, nella piazza, arrivava una squadra di vigili del fuoco con scala mobile, un'ambulanza del 118, carabinieri ed agenti di polizia. Sul tetto si portava Giovanni La Valle, rappresentante della Cgil, due vigili del fuoco per cercare di convincere i dieci operai a desistere dal loro tentativo. La causa di questa protesta una lettera del professor Rosario Agozzino, presidente della società Sicilia Ambiente, che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti solidi in tutto il territorio provinciale, inviata al Prefetto, all'Agenzia dei rifiuti di Palermo, al presidente dell'Ato Rifiuti, al presidente della Provincia, ai sindaci dei 20 comuni ennesi, ai rappresentanti sindacali, dove si evidenzia che la società si trova in una situazione finanziaria precaria a causa del mancato pagamento delle bollette, che, essendo ritenute alte, hanno provocato la protesta della maggior parte della popolazione, la quale ha reagito non pagandole. Tutto questo ha causato la crisi finanziaria della società, con riflessi notevoli sui lavoratori della società che da tre mesi non ricevono stipendio.



SPAZIO LUCE

rotocalco settimanale di informazione ecclesiale

OGNI DOMENICA ALLE ORE 12.15 SULLE FREQUENZE DI RADIO LUCE FM 99.200 ~ 105.300

SCOUT La tradizionale attività dell'Agesci si è svolta tra i boschi di Piazza e Aidone

Il San Giorgio per saper essere solidali

Più di 250 giovani scout di otto gruppi della zona Erea hanno partecipato al campo "san Giorgio" impegnandosi nelle varie attività inerenti la protezione civile, l'esplorazione e l'animazione espressiva su una tematica affascinante ed impegnativa: "Il mondo di Peter Pan nell'isola che non c'è", ambientato nei boschi di "Santa Caterina alta" tra Piazza Armerina e Aidone.

Gli otto gruppi scout che hanno partecipato fanno parte della zona che comprende il territorio dei monti Erei che interessano i paesi della diocesi: Piazza Armerina 1 e 2, Barrafranca1, Villaros1, Niscemi1, Gela4, Enna1 e 2. Quaranta i capi mentre sei sono stati i componenti che hanno pianificato l'organizzazione del campo: Maurizio Mulara di Barrafranca, Paolo Minacapilli di Piazza Armerina, Chiara Curcuruto e Nicola Lo Brutto di Villaros1, Francesco Spatola di Niscemi e Fabio Perna di Gela. "Un'esperienza di crescita e formazione - riferiscono gli organizzatori del campo - non solo per i giovani ma anche per gli educatori, durante le attività pratiche ma anche nei momenti di preghiera. Da elogiare il supporto non indifferente dei clan di "Barrafranca1" e "Niscemi1", una decina di volontari che hanno organizzato le varie fasi

del campo".

Tre le attività svolte la 'prova' di protezione civile, con una verifica della simulazione di un terremoto e la ricerca di feriti e il seguente il montaggio di tende ministeriali per ospitare i "potenziali" cittadini che hanno perso la dimora. Un'altra prova era l'esplorazione e l'individuazione di un percorso attraverso la "lettura" di una cartina, al fine di individuare l'obiettivo da raggiungere. Infine, la terza attività era quella dell'animazione espressiva da svolgere durante il raduno serale attorno ad un fuoco. Non è mancato il modo di arrangiarsi come la "cucina trapper", ovvero come utilizzare gli alimenti o i prodotti a disposizione, e la sveglia improvvisata durante la notte per prodigarsi a catturare Peter Pan.

Fondamentali i momenti di "deserto" ossia un

lasso di tempo in cui i giovani si isolano e pregano leggendo un passo del vangelo, e la celebrazione guidata dall'assistente ecclesiastico della zona Erea, don Carmelo Cannizzo. "Ascoltare la parola di Dio anche a contatto con la natura - riferiscono alcuni giovani scout - ci rende fratelli uniti attorno ai valori cristiani che portiamo nella realtà di ogni giorno".

Renato Pinnisi



L'attività di montaggio di una tenda per protezione civile

GELA Diffusi in tutto il mondo da qualche anno operano nella parrocchia S. Francesco di Assisi

Gli Araldi del Vangelo per le famiglie

Da qualche anno esiste a Gela una realtà della chiesa chiamata "Araldi del Vangelo" di cui sono operatori Nuccia ed Eugenio Marù. È un'associazione internazionale di diritto pontificio che mi ha incuriosito per il loro abbigliamento cerimoniale che ricorda, per la grande croce dipinta sul pettorale, i Cavalieri del Santo Sepolcro. Per capirne di più ho parlato con il responsabile. "Gli Araldi del Vangelo - mi dice Eugenio - sono 'il Braccio del Papa'. Questa Associazione opera in 57 paesi dedicandosi alla nuova Evangelizzazione. I suoi membri sono laici consacrati alla Madonna secondo il metodo di San Luigi Maria Grignon de Montfort, dediti interamente all'apostolato, vivendo in comunità in case separate per giovani dell'uno e dell'altro sesso".

Ma voi siete sposati, come mai ne fate parte? "Le persone sposate o singole vengono chiamati Cooperatori. Alla base della nostra vita vi è la preghiera e recitiamo insieme alle nostre famiglie il santo Rosario, oltre che lavorare nelle parrocchie. I nostri pilastri sono l'Eucarestia, la devozione alla vergine Maria e la fedeltà al Papa".

So che svolgete presso la Parrocchia S. Francesco d'Assisi di Gela una Missione Mariana che già coinvolge un buon numero

di famiglie. "In questa parrocchia dove abbiamo trovato ospitalità, abbiamo iniziato un rapporto di preghiera con le famiglie. Sono impegnati un gruppo di coordinatori che visitano 120 famiglie circa al mese. Questa missione ha dato alle famiglie la possibilità della santificazione del proprio focolare domestico, dove si rafforza il vincolo familiare".

So che svolgete anche un cammino di preparazione per diventare cooperatori. "È una preparazione che predispone la persona a mettere in pratica il desiderio di far bene alle anime avvicinandole a Maria e a Gesù. Il cooperatore deve primeggiare con una vita moralmente esemplare, sforzandosi nella via della perfezione in tutti gli atti esteriori e interiori, in virtù del consiglio evangelico 'Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli'. Diamo un grande importanza all'adorazione Eucaristica perché da essa traiamo la forza e la virtù".

Per chi vuole saperne di più può consultare il sito internet: www.araldi.org mentre l'indirizzo di posta elettronica è: cooperatoraldigela@libero.it

Emanuele Zuppardo

PIAZZA ARMERINA Presentato il resoconto delle somme destinate alla diocesi

Otto per mille un aiuto alla solidarietà

Domenica 4 si svolge la giornata nazionale dell'otto per mille. Il rag. Orazio Sciascia è l'incaricato diocesano per il sostegno economico della Chiesa cattolica, nominato cavaliere dell'Ordine di San Silvestro. "Siamo contenti per come sono andate le cose l'anno scorso. La nostra diocesi è stata, in proporzione, la prima come raccolta dell'otto per mille tra tutte quelle siciliane, è una delle prime in campo nazionale. Devo dire un grazie a tutti e speriamo anche quest'anno di ripeterci".

Sciascia e i suoi collaboratori si sono riuniti qualche giorno fa al seminario di Piazza Armerina. Presente il vescovo mons. Pennisi che ha ringraziato tutti e ha elencato quali interventi sono stati realizzati grazie all'otto per mille: la chiesa di san Rocco a Gela, con annessi

locali pastorali e canonica, la costruzione chiesa del Sacro Cuore a Gela. "Sono stati completati i lavori - continua Sciascia - della chiesa s. Famiglia di Nazareth di Barrafranca e della chiesa di san Francesco di Niscemi. Ma, poi, tanti sono stati gli interventi di sostegno dei poveri, dei più bisognosi. Quest'anno abbiamo riservato la somma di 20.000 euro ad un fondo anti-usura. Centomila euro per l'integrazione degli immigrati. Poi, alla gente che va a bussare alle porte delle chiese, agli ex carcerati. Dobbiamo dire che per la costruzione delle chiese l'otto per mille non copre tutta la spesa ma il 75%, il resto è a carico della diocesi e della comunità parrocchiale. Un atto di responsabilità verso i fedeli. Una cultura che cambia. Non più soldi che cadano a pioggia, ma una comunità che si responsabilizza,

che prende coscienza dei suoi bisogni e scende in campo".

Come funziona l'otto per mille? "Dopo la revisione del nuovo concordato con la legge 222 del 1985, qualche anno dopo, l'assemblea dei vescovi ha pensato alle forme di sostentamento del clero e delle sue attività. Ci sono tre forme di sostentamento. L'offerta libera, quella che viene data durante la Messa. L'offerta deducibile, e l'otto per mille. Devo dire che tale offerta è gratuita. Non costa nulla al contribuente. Lo Stato, dall'intero versato dell'Irpef, divide l'otto per mille a seconda del numero delle firme e delle volontà del contribuente. Nella diocesi ben il 98% dei contribuenti sceglie la Chiesa cattolica, anche i fedeli di altre religioni, perché vedono che le somme vengono gestite bene. Un grosso risultato. Ma è un impegno

giornaliero. I bisogni sono tanti. Speriamo di rispondere a tutti. Sempre".

A tutti gli organi di stampa hanno condotto una campagna contro l'otto per mille alla Chiesa cattolica. "Dobbiamo fare chiarezza ed evitare inutili polemiche. Invito tutti a stare un giorno qualsiasi in una qualsiasi parrocchia della nostra diocesi per toccare con mano cosa è la povertà, non riuscire a sfamare



Il cav. Orazio Sciascia legge la sua relazione

il tuo bambino che piange e bussa alla porta della Chiesa è l'ultima speranza che ti rimane. Poi, i conti della CEI sono chiari, basta andare sul sito per vederli".

Totò Sauna

IN GIRO NEL WEB: I SITI CATTOLICI

Aciconfraternita delle Anime Sante
(www.arciconfraternitaanimesante.it)

L'Arciconfraternita fu istituita il 9 ottobre 1615 dal parroco della chiesa di S. Bartolomeo, don Giacomo Pregadio, che in quell'anno fece costruire una cappella al culto delle Anime del Purgatorio. Fu denominata anche Confraternita della buona morte in quanto Carlo IV, re di Spagna, la investì

dei poteri di assistere i condannati a morte e di liberarne tre per il 2 novembre d'ogni anno. Attualmente il rettore dell'arciconfraternita è Ferdinando Scillia, mentre l'assistente spirituale è don Giuseppe Carà jr. Il sito molto semplice, contiene la rubrica degli "Organi Statutari" con i nominativi del rettore, del 1° e 2° assistente, del ministro di culto e dell'addetto alle processioni, dell'addetto alle pubbliche relazioni e dei sindaci revisori. Ha grandissimo valore storico, culturale e tradizionale la rubrica "Storia" dedicata alla Settimana Santa che si svolge, con sentito senso religioso,

da oltre quattro secoli nella città di Enna. La rubrica traccia gli avvenimenti storici e le tradizioni popolari del periodo che va dalla domenica delle Palme sino a Pasqua con notizie riguardanti anche la domenica in albis. L'home-page del sito accoglie la storia dell'arciconfraternita, mentre la "galleria fotografica" mostra diverse foto riguardanti i confrati impegnati nelle processioni cittadine.

a cura dei Giovani Insieme www.movimentomariano.org
e-mail giovani.insieme@movimentomariano.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Il 6 maggio i festeggiamenti con la presenza del vescovo

50 anni di S. Domenico Savio

C'è grande fermento nella famiglia salesiana di Gela per il 50° anniversario della parrocchia San Domenico Savio e soprattutto tanta attesa per il vescovo della diocesi Armerina, mons. Michele Pennisi, che parteciperà alla celebrazione eucaristica del 6 maggio.

Com'è noto la chiesa fu consegnata al culto nel 1958, appena tre anni dopo la canonizzazione di Domenico Savio, il discepolo prediletto di San Giovanni Bosco. E sicuramente fu la prima grande chiesa sorta in Italia dedicata al santo dei giovani, al santo che affermava "meglio la morte ma non peccare". E il 6 maggio, festa liturgica del santo, si coglierà l'occasione per celebrare la "dedicazione" della chiesa.

La parrocchia ubicata a nord della via Venezia conta 8.000 anime. All'interno operano oltre alla grande famiglia salesiana (cooperatori, ex allievi, famiglie don Bosco) parecchi gruppi ecclesiali come le comunità neo-catecumenali (dieci comunità con circa 400 aderenti, sorte da circa 35 anni con don Lillo Di Gregorio), il Rinnovamento nello Spirito, i Focolarini ed altri gruppi che tengono sempre aperto il Santuario Maria Ss. d'Alemana con l'adorazione perpetua ed altre iniziative.

Inoltre sono presenti i gruppi giovanili con le loro iniziative per il tempo libero. Oltre agli scouts, frequentano l'oratorio salesiano coi suoi campi di calcio e di atletica



leggera circa 200 giovani senza contare i 500 ragazzi che frequentano anche il catechismo.

Ma esiste anche il CNOSS coi suoi 400 alunni che ogni giorno vengono preparati per il mondo del lavoro coi suoi corsi per saldatori, elettricisti, tubisti industriali, operatori informatici e addetti alla ristorazione. Quanto prima partiranno altri due corsi: quello per potatori che avrà luogo nel Feudo Nobile e quello di analista delle acque. Una struttura molto grande e dinamica, vivace e variegata, con tante iniziative e

soprattutto tanti progetti da realizzare.

Abbiamo parlato con il parroco don Angelo Grasso sulle iniziative che sta mettendo in cantiere per il 50° della parrocchia. "Vogliamo partire dal tempio - mi dice con affabilità - per rilanciare la liturgia e quindi la realizzazione del tempio vivo che siamo noi, con la pastorale per i giovani e le altre iniziative. La sfida è la comunione tra le varie comunità che sono una ricchezza della chiesa".

Don Angelo Grasso è molto entusiasta della sua missione: "Più delle opere interessano le persone a cui siamo inviati e a cui dobbiamo dare risposte valide dal punto di vista educativo e pastorale. Occorre formare non solo la mente e l'intelligenza, ma anche il cuore. Lo stare con i giovani, infatti, è lo spazio spirituale e il centro pastorale della vita dell'educatore secondo il cuore di don Bosco. La carità pastorale è il motore della spiritualità educativa che è frutto di sforzo, dedizione, riflessione e ricerca che affonda le sue radici nell'unione con Dio".

E. Z.

Il parroco
don Angelo Grasso



DEVOZIONI Centinaia di migliaia di prenotazioni per venerare il suo corpo esposto a S. Giovanni Rotondo

Padre Pio, il frate della gente, torna tra i suoi devoti

La salma di Padre Pio dal 24 aprile è esposta alla fruizione del pubblico. Dopo 40 anni di riposo nella cripta del convento di S. Maria delle Grazie di San Giovanni Rotondo, il suo corpo è stato riesumato. L'evento si è svolto domenica 2 marzo. Erano presenti il Promotore di Giustizia e il notaio Attuario che hanno controllato l'integrità dei sigilli apposti sulla bara prima di rimuoverli, sono stati poi chiamati i cinque testimoni che hanno partecipato alla sepoltura, avvenuta alle 22.30 del 25 settembre 1968: tutti, con giuramento sul vangelo, hanno confermato che il sepolcro era nelle stesse condizioni. Quindi la bara è stata aperta davanti a circa 80 persone, tra cui mons. Domenico D'Ambrosio, delegato della Santa Sede per il San-

tuario, diverse autorità, i parenti del cappuccino di Pietrelcina e naturalmente i confratelli di Padre Pio.

Il corpo del santo era quasi diventato uno scheletro ma si intravedevano la barba, le sopracciglia, le ginocchia, le mani, i mezzi guanti e le unghie, è stato un momento di grande spiritualità e preghiera, così come dichiarato dai presenti. Per la esumazione e la ricognizione canonica è stata nominata una commissione di periti: i componenti hanno prestato "un giuramento di fedeltà" sul Vangelo per gli adempimenti sulle spoglie del santo. Numerose le polemiche intorno all'esposizione, visto che il vescovo D'Ambrosio insieme ai frati cappuccini Colaceli e La Borde sono stati iscritti nel registro degli inda-

gati con l'accusa di vilipendio di cadavere e violazione della cripta.

Il vescovo si è dichiarato sereno poiché la esumazione e la ricognizione del corpo del santo è stata una operazione di vigilanza prevista, per i santi, da precise norme canoniche, per garantire le ottimali condizioni di conservazione dando la possibilità alle generazioni che verranno di venerare le spoglie di san Pio. L'esposizione è avvenuta in una teca di vetro con isolamenti termici per non avere contatti con l'aria; la luce non deteriora le spoglie mentre l'afflusso dei fedeli avrebbe potuto contribuire a distruggere i resti. L'ostensione del corpo del frate santo, con il volto ricomposto da una maschera di silicone realizzata da mani esperte

in Inghilterra, è stata accolta con gioia e commozione. Sono già tante le presenze per far visita al cappuccino della gente che torna fra i suoi fedeli. Ogni occasione è però buona per i truffatori che si sono già mescolati tra la folla per vendere "reliquie" false.

I turisti-pellegrini-devoti sono pronti al grande evento, ci si prepara ad una piacevole maratona. Anche noi stiamo preparando un pellegrinaggio per i primi di ottobre: quattro giorni di cultura, preghiera, spiritualità, per assistere all'esposizione del corpo di padre Pio, il frate santo del nostro tempo.

PAOLO ORLANDO
AMICI DI PADRE PIO
P. ARMERINA 335.6121925

NOMINE

In data 20 aprile don Giacinto Magro, ordinato presbitero sabato 19 aprile scorso nella Cattedrale, è stato nominato vicario parrocchiale di S. Giacomo in Gela dove, prima dell'ordinazione ha esercitato il servizio diaconale.

Dal primo maggio don Giacomo Zangara, su segnalazione del padre provinciale dei Cappuccini, è stato nominato dal vescovo Rettore della Chiesa Maria ss. delle Grazie a Villarsa.

PREMIATO MONS. ALABISO

La Commissione addetta dell'associazione culturale "Euclide Gelese", ha assegnato per l'anno 2008 il premio della cultura "Salvatore Quasimodo" a due concittadini che si sono distinti nel panorama socio-culturale della città. Si tratta di mons. Grazio Alabiso, vicario foraneo e parroco della chiesa madre di Gela. Le motivazioni sono da ricondurre, oltre agli incarichi ricoperti nella Chiesa diocesana, anche al suo impegno civile alla missione pastorale-religiosa svolta al servizio della comunità locale, "mostrando sempre quella attenzione verso i cittadini bisognosi e verso la sua parrocchia". L'altro personaggio premiato è l'insegnante Pina Arces Giordano, presidente da oltre quattordici anni dell'università delle Tre età, per meriti professionali. La cerimonia di consegna del premio avverrà giovedì 22 maggio nell'aula magna della scuola media "Quasimodo", in occasione della premiazione dei vincitori della XIII edizione del concorso di poesia "Gela Nostra".

CONVEGNO SENTINELLE DI CORTE



L'associazione "Sentinella di Corte" celebra domenica 4 maggio il XXII convegno nazionale. La manifestazione si svolge a Piazza Armerina presso l'hotel Villa Romana. Relatore è il don Giuseppe Lo Presti che tratterà il tema: "Testimoni

coraggiosi e coerenti della santità cristiana nel carisma della riparazione". L'associazione, presieduta da Tina Rizzo, è una diramazione della congregazione religiosa delle suore Ancelle Riparatrici la cui sede principale è a Messina, fondata dal sacerdote messinese Antonino Celona (foto) e si propone di diffondere il culto dell'Eucaristia e la spiritualità della riparazione. All'appuntamento del 4 maggio è presente anche sr. Natalia De Sousa, madre generale della congregazione. La messa conclusiva del convegno viene celebrata da mons. Michele Pennisi nella chiesa di S. Antonio.



Lampada per i miei passi
è la tua Parola...

11 MAGGIO 2008
At 2, 1-11
1 Cor 12,3b-7,12-13
Gv 20,19-23

Con la Pentecoste si compie la *magna dominica* di Pasqua e il motivo della gioia incontenibile dei credenti è motivata dalla vita stessa del Risorto che è comunicata dallo Spirito. Come ricorda Giovanni lo Spirito non dice nulla di suo, ma comunica e conferma quanto Cristo ha comunicato e rivelato. Lo Spirito si manifesta in diversi

e il fuoco - che rimandano alla potenza di Dio. Il richiamo evidente è alla manifestazione di Dio al monte Sinai, dove viene siglata l'alleanza di Dio con il popolo liberato dall'Egitto e donata la legge che il popolo accetta di «ascoltare e di compiere» (cf. Es 24). Ora il dono dello Spirito prende il posto della legge e diviene così il *linguaggio* della comunità credente che comunica al mondo le opere di Dio. Per il dono dello Spirito essa diviene capace di parlare un linguaggio a tutti comprensibile: «E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti e abitanti della

COMMENTO ALLA LITURGIA DOMENICALE

Domenica di Pentecoste

a cura di don Angelo Passaro

Mesopotamia, della Giudea, della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, stranieri di Roma, Ebrei e proseliti, Cretesi e Arabi e li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio» (At 2,8-11).

Lo Spirito è dunque *principio unificatore*, anche all'interno della comunità cristiana. La lettura paolina dalla Prima lettera ai Corinzi presenta lo Spirito come Colui che regola i carismi e i ministeri nella comunità cristiana e dà all'esistenza credente una connotazione di *responsabilità credente*, cioè rende capaci di rispondere al Padre facendo propria la risposta che il Figlio ha dato. Vivere nello Spirito e secondo lo Spirito di Cristo non è dunque vivere una vita irresponsabilmente entusiastica, come forse alcuni a Corinto pensavano. Al contrario è lasciarsi guidare ad assumere i pensieri di Cristo (cf. Fil 2,5) in vista dell'edificazione del corpo di Cristo che è la Chiesa. I doni dello Spirito sono infatti «per l'utilità» (1 Cor 12,7), quella personale e di conseguenza quella della comunità.

Lo Spirito santo dunque ri-stabilisce re-

lazioni significative tra uomini "spirituali" perché rende capaci di perdono. La pagina evangelica stabilisce un nesso tra dono dello Spirito e remissione dei peccati. A immagine del Risorto che ha vinto il male ricevuto, in forza del suo Spirito il discepolo riconosce il male che abita in lui e lo sconfigge con il bene, divenendo così capace di far prevalere l'amore sulla volontà di vendetta. Lo Spirito è dunque forza che impegna il credente e la comunità ecclesiale a raccontare il perdono di Dio, a dare forma critica alla storia umana riempiendola di senso e significato. Narrare l'opera di Dio è per la chiesa annunciare il perdono e la misericordia. Perciò scrive Agostino: «Voi fratelli miei... trascorrete questa festa nella gioia, celebratela senza timore. In voi si compie infatti ciò che era prefigurato in quei giorni, quando venne lo Spirito santo perché come allora chi riceveva lo Spirito santo, pur essendo una sola persona, parlava in tutte le lingue, così anche ora la chiesa, una tra tutti i popoli, parla tutte le lingue e voi, costituiti in unità, possedete lo Spirito santo» (*Discorsi* 271,1).

GELA Concluso con la premiazione l'8° concorso di poesia "Gorgone d'oro"

Poesia, voce del 'desiderare'

Grande partecipazione di pubblico e tanta festa alla cerimonia di premiazione dell'8° Concorso nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro" promosso dal Centro di cultura e spiritualità cristiana "Salvatore Zuppardo" di Gela.

Sabato 26 aprile nella sala Eschilo del Museo archeologico, ospite gradito della manifestazione culturale il vescovo di Piazza Armerina mons. Michele Pennisi, sono stati assegnati i riconoscimenti ai vincitori del premio di poesia dedicato al giovane Salvatore Zuppardo di Gela. Ha presentato il premio il presidente dell'associazione culturale Emanuele Zuppardo coadiuvato dai poeti Vincenzo Pinna, Angelo Vullo e Sandro Cappa. Erano presenti anche il direttore del museo arch. Salvatore Gueli, il vice sindaco Elisa Nuara e il direttore della provincia regionale di Caltanissetta dott. Piero Lo Nigro.

Dopo il saluto del vescovo, mons. Massimo Naro, rettore del Seminario di Caltanissetta, ha svolto una dotta relazione presentando ad un pubblico molto attento l'antologia poetica "Geometria dei deserti" pubblicata dal Centro Zuppardo.

Quindi sono stati premiati i poeti Armando Giorgi di Genova (1° premio per la poesia religiosa), Salvatore Cangiani di Sorrento (2° premio), Sandro Angelucci di Rieti (1° premio per il Libro edito), Rossano Onano di Reggio Emilia (2° premio).

Poi sono stati assegnati il Premio speciale "Salvatore Zuppardo" al poeta di Ragusa Salvatore Vicari e il Premio della critica "Ignazio Buttitta" alla poetessa Daniela Raimondi di Londra.

Alti premi a Vincenzo Zoda e Rocco Raitano di Gela, Rosaria Carbone di Riesi, Pasqualino Cinnirella e Graziella Carletti di Caltagirone, Rosa Muscarà di Aidone, Giovanni Rosa di Vittoria, Anna Barilà, Filippo Cascino, Enrico Ascia, Luigi Nastasi, Puntara Pasqua e Marco Runza di Gela, Maria Lo Cascio Vaccaro di Enna e Gaetano Tabbi di Butera.

"La poesia - scrive don Rino La Delfa nella prefazione all'antologia - è la voce del desiderare, cioè del mens-urare le geometrie del deserto. Per questo

essa conosce e racconta l'esperienza della *desolatio* e della *consolatio*, senza quel pudore costringente e soffocante della ratio che, situa l'uomo su strade battute dalla certezza sfinita e stanca della ripetitività di schemi usurati nei copioni del dramma della quotidianità.

Il poeta nel deserto della quotidianità non cerca una strada per uscirne, ma si accorge che solo scoprendone la "geometria" può immergersi come attraverso un volo d'aquila nella sospensione delle sue infinite e meravigliose forme, le illimitate e sorprendenti sagome della verità. *Homo viator*, il poeta percorre il deserto, non con

lo strumento della bussola, ovvero il riferimento esclusivo alle scienze e alle probabilità condizionate dalla deduzione, ma con la forza lucida della consapevolezza e la visione ampia dell'immaginazione. Egli non possiede la verità ma si lascia sorprendere, e sempre nuovamente, da essa. Non si sente di esserne il proprietario, ma il vate; non si accontenta di conoscerla, ma lascia che gli infiammi il cuore".

Gela - mons. Pennisi alla cerimonia di premiazione del concorso "Gorgone d'oro". Alla sua sinistra il presidente dell'associazione Emanuele Zuppardo



GELA Una bella esperienza. Un bilancio positivo degli incontri sulla storia del cinema

Ultimo incontro al Salotto Lumière

Mercoledì 16 aprile, presso la biblioteca comunale si è chiuso il Salotto Lumière, ciclo di conferenze dedicate alla storia del cinema. L'ultimo incontro è stato tenuto dal regista Gianni Virgadola - anche curatore dell'evento - che ha parlato al pubblico delle prospettive e del futuro della "settima arte" nel tempo del digitale. Altro argomento trattato dal regista, il cinema indipendente e le nuove forme di produzione.

Il Salotto Lumière è stato organizzato dall'Istituto Culturale di Sicilia per la cinematografia e dal comune di Gela - Assessorato alla pubblica istruzione. Fra gli ospiti l'attrice cinematografica Lucia Sardo, nota anche per il suo impegno antimafia, l'attore Andrea Galatà, lo scrittore e critico cinematografico Franco La Magna, che ha tenuto un

interessante incontro sulle musiche belline nel cinema, e poi ancora il principe Francesco Alliata, regista e produttore cinematografico, fondatore della mitica Panaria Film. Alliata, durante il suo intervento, ha parlato della sua lunghissima carriera cinematografica iniziata nel



'46, e ha reso omaggio alla grande attrice Anna Magnani, di cui cade quest'anno il centenario della nascita, e con la quale il nostro produttore ha girato ben due film "Vulcano" di W. Dieterle e "La carrozza d'oro" di J. Renoir.

Il Salotto Lumière, nel suo programma di conferenze, è stato integrato anche da un cineforum, svoltosi alla chiesetta s.Biagio. Soddisfatta dell'iniziativa si è detta Anna Scordio perché attraverso il Lumière - ha sottolineato l'assessore alla P.I. - si è dato modo a molte persone - giovani e meno giovani - di conoscere meglio il cinema attraverso le voci di chi il cinema lo vive e lo fa veramente".

Giuseppe Rabita

Nella foto Francesco Alliata riceve una targa ricordo del "Salotto Lumière". Insieme a lui il regista Gianni Virgadola e l'assessore Anna Scordio.

Premiazione al concorso di fotografia "Giacomo Girgenti"

Successo di pubblico per la cerimonia di premiazione del concorso fotografico "Giacomo Girgenti" sul tema "Mazzerino: tradizioni e folclore, paesaggio urbano e forme di vita". L'evento, dedicato dall'amministrazione comunale al fotografico mazzerinese Giacomo Girgenti prematuramente scomparso, si è svolto domenica 20 aprile presso il teatro comunale gremito di pubblico.

Sono risultati vincitori per la sezione bianco-nero al primo posto Liborio Capici con la foto "Chiesa del Carmine". Al secondo posto Maria Martina Bezzone con la foto "Pozzo delle fate". Altri due vincitori per la sezione foto a colori sono risultati: al primo posto Girolamo Bartoli con la foto "Ecco le nostre messi" e al secondo posto Luigi La Rocca con la foto "Monte Formaggio". Ai premiati oltre all'attestato rilasciato dall'amministrazione comunale va anche un buono d'ordine per l'acquisto di materiale fotografico. Un premio speciale è stato istituito inoltre dalla Banca cooperativa dei Castelli e degli Iblei, vinto da Filippo Pesce con la foto "Ritorno".

La giuria presieduta dallo storico-intellettuale Filippo Siciliano è stata composta anche da Vincenzo Mendolia, Enzo Bilardo, Salvatore Farruggia e Gianni Pappalardo.

Paolo Bognanni

IL LIBRO

Pretacci. Storie di uomini che portano il Vangelo sul marciapiede

Candido Cannavò
Editrice Rizzoli Pag. 307 € 18,00
Febbraio 2008



"Quello di Candido Cannavò è un lungo viaggio tra i preti che interpretano la diffusione della Parola in modo combattivo perché «il Vange-

lo è combattimento, è sfida agli stereotipi, ai luoghi comuni, alle convenienze». Alla paura. Preti come monsignor Giancarlo Bregantini, che nel ruolo di vescovo di Locri è stato il faro di quanti si battono contro la ndrangheta. Come don Gino Rigoldi, il cappellano del «Beccaria» che da tanti anni cerca di aiutare ragazzi venuti su un po' storti. Come padre Mario Glesano, che è andato nel quartiere di Brancaccio a cercare di riempire il

vuoto lasciato da don Pino Puglisi, ammazzato da un sicario al quale regalò il suo ultimo sorriso. C'è don Fortunato Di Noto, impegnato a combattere la pedopornografia via internet. Fino a don Oreste Benzi, che se n'è andato per un infarto nel novembre 2007 dopo avere speso tutte le sue notti a offrire una via d'uscita a migliaia di «Maddalene» che si vendevano nelle strade. E don Antonio Fallico, ideatore di un modo nuovo di fare parrocchia attraverso le comunità di base. Preti spesso scomodi. «Pretacci». Candido Cannavò è andato a cercare questi suoi «preti da marciapiede» convinto che per capire davvero l'isolamento della Locride, per esempio, fosse necessario arrivarci con quel trenino che parte da Lamezia Terme e impiega tre ore per centotrenta chilometri. Fosse partito con l'auto blu, non l'avrebbe potuto capire mai.

music'@rte

La musica che cambia

Che la tendenza musicale si evolve in base alle culture e generazioni non è una grande scoperta, ma che oggi si faccia molto più uso dell'elettronica, ci fa pensare. Le produzioni musicali sono diverse e coprono tutti i generi, ma le tecniche con le quali vengono realizzate sono più o meno identiche come anche le strutture ed i mezzi. Ma la vera differenza sta nei costi di produzione.

Provate ad immaginare la differenza tra produrre un brano dance o elettronico ed un brano di musica leggera o classica, in studio di registrazione.

Non c'è dubbio che al di là dello studio di registrazione, che anch'esso per i primi due a bisogno di meno attrezzatura e quindi meno spese iniziali, avrà sicuramente un costo

inferiore a quello che troviamo per registrare un'orchestra, che solo di microfoni deve coprire almeno una sessantina di elementi. Ma non volendo considerare questo, un'orchestra è formata da tanti strumenti e quindi da tanti musicisti che devono essere pagati, e non solo; i tempi di registrazione e mixaggio in studio aumentano enormemente con ovviamente l'aumento del costo dello studio di registrazione. Non basta nemmeno più un solo sound designer e quindi altra gente da pagare.

A questo punto voi direte ma che c'entra tutto questo con l'uso maggiore dei suoni elettronici?

Se ci pensate bene, è proprio questo il nocciolo del discorso. Con gli strumenti elettronici, purtroppo, possiamo risparmiare sul materiale umano a discapito molte volte della bellezza di un suono vero, anche se adesso molti strumenti virtuali ed

elettronici hanno raggiunto un livello qualitativo impressionante tanto da rendere difficile percepire la differenza. Ma dall'altra parte c'è da dire che se non ci fosse questa possibilità, i dischi non potrebbero accontentare le richieste di un pubblico che vuole costi sempre più bassi. Inoltre in un mercato globale bisogna essere sempre più concorrenziali sui vari mercati italiani ed esteri sia dal punto di vista qualitativo che sul prezzo. Quindi in conclusione ben venga che si facciano dischi di musica interamente suonata con strumenti veri e dischi fatti tutti o parzialmente con strumenti virtuali e/o elettronici, quel che conta è che si facciano. Poi ognuno di noi può benissimo scegliere quello che vuole, meglio ancora se li abbiamo entrambi.

MAXMUSICARTXTREME@LIBERO.IT

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 30 aprile 2008 alle ore 12

Periodico associato

STAMPA **Lussografica** via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965

8xmille: con la tua firma, i risultati sono concreti

Come sono stati impiegati i fondi dell'8xmille destinati alla Chiesa Cattolica? La risposta, ancora una volta, è affidata anche alla campagna informativa partita alla fine di aprile che racconta storie vere e rappresentative delle diverse aree di intervento: esigenze di culto e di pastorale, sostentamento dei sacerdoti e opere di carità in Italia e nel Terzo Mondo.



Cremona, assistenza ai bisognosi

Le opere visitate quest'anno in Italia...

A **CREMONA**, la Caritas diocesana affronta ogni giorno diverse realtà problematiche portando sostegno e conforto ai più bisognosi. I suoi volontari e operatori si impegnano nell'assistenza agli emarginati e senza fissa dimora, nell'accoglienza dei minori stranieri e nel recupero dei tossicodipendenti.

A **RIOMAGGIORE**, paese in provincia di La Spezia, don Franco è parroco di una comunità di circa 800 abitanti. Il territorio, compreso nel parco delle Cinque Terre, si affolla durante le vacanze estive e subisce, in inverno, un forte spopolamento.

Don Franco, uno dei 39 mila sacerdoti diocesani sostenuti anche coi fondi 8xmille, diventa punto di riferimento per tutti: turisti e residenti, giovani coppie, ma soprattutto per anziani e malati, cui non fa mancare l'Eucaristia anche quando non possono recarsi in parrocchia. Grazie al suo impegno pastorale, nessuno si sente più solo.

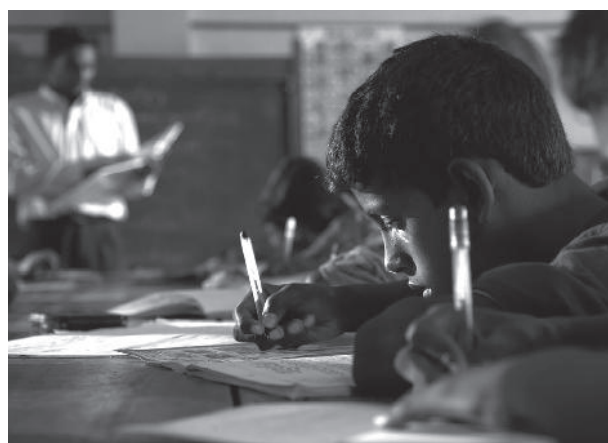
A **LIVELLO NAZIONALE** la Comunità "Papa Giovanni XXIII" da anni opera per contrastare la tratta delle ragazze di strada, il secondo business illegale dopo la droga. Attraverso la storia simbolica di "Diana", una giovane dell'Est europeo, si affronta sia il dramma delle violenze subite da queste donne che la speranza di poter cambiare il proprio futuro.

A **CALTAGIRONE** si racconta l'impegno della diocesi nell'ambito della pastorale giovanile. I ritiri spirituali rappresentano una parte centrale e molto importante per la crescita e la formazione cristiana dei ragazzi di questa diocesi siciliana.

...e all'estero.

In **SRI LANKA**, nella periferia di Colombo, l'ordine dei padri Lasalliani gestisce una scuola professionale per i ragazzi poveri. Gli studenti, senza dover sostenere il costo degli studi, imparano un mestiere per garantirsi un futuro.

In **THAILANDIA**, il PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere) realizza e gestisce molti progetti per la popolazione, dall'assistenza ai poveri negli *slum* (zone più disagiate e periferiche della città) all'accoglienza e alla formazione dei bambini portatori di handicap. Qui suor Angela e padre Adriano ogni giorno portano conforto alle famiglie ma soprattutto ai bambini delle periferie di Bangkok.



Sri Lanka, scuola professionale



Riomaggiore, sostentamento dei sacerdoti

I "valori" di una riforma economica.

di MARIA GRAZIA BAMBINO

Dal 1990, anche grazie ai fondi 8xmille, è stato possibile dare maggiori risposte alle tante problematiche sociali, pastorali e strutturali presenti nelle nostre diocesi. Con l'avvio della riforma concordataria e l'entrata in vigore dell'8xmille la Chiesa Cattolica ha potuto sostenere migliaia di opere di carità, anche nei Paesi in via di sviluppo, altrettanti interventi di culto e di pastorale, ed ha assicurato un sostentamento dignitoso, secondo le esigenze, ai 39 mila sacerdoti diocesani (di cui 3 mila anziani e malati).

Ma c'è dell'altro. Infatti si è anche rafforzata nei cattolici italiani la consapevolezza della propria responsabilità nel sostenere la Chiesa. Oggi non ci sono più le garanzie del passato (le "congrue" per i parroci e gli interventi a favore della nuova edilizia di culto) e la Chiesa, libera dai vecchi automatismi del finanziamento statale, si affida ai fedeli.

Libertà, maggiore consapevolezza e responsabilità sono alcuni dei valori richiamati in questi venti anni parlando del "sostegno economico alla Chiesa". Altri importanti se ne aggiungono: la comunione, la solidarietà, la trasparenza, la partecipazione e un senso di corresponsabilità per la missione della Chiesa in Italia e nei Paesi del Terzo Mondo.

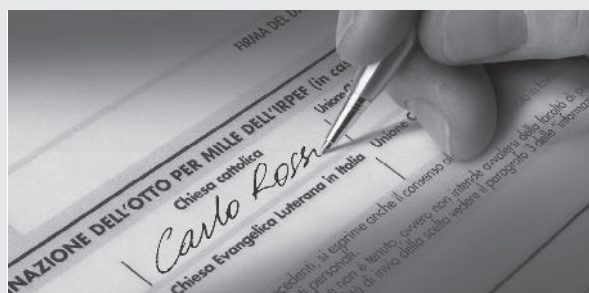
Le forme di finanziamento nate dalla revisione concordataria del 1984 (8xmille e Offerte deducibili per il sostentamento dei sacerdoti) hanno quindi rappresentato, fin dall'inizio, un'occasione preziosa per promuovere nei cattolici una nuova mentalità capace d'affrontare i problemi delle comunità ecclesiali con un impegno alla condivisione e alla corresponsabilità. Ed è proprio grazie a quest'impegno degli italiani, espresso tramite una firma, che ormai si contano a migliaia gli interventi a favore delle persone e delle comunità su tutto il territorio italiano. E altre migliaia di opere sono state realizzate nei Paesi in via di sviluppo in ambito sanitario, scolastico e nel settore della promozione umana.

Una firma, dunque, segno di un'accresciuta partecipazione consapevole alla vita della Chiesa che ha contribuito a dare maggiore forza alla sua azione pastorale e caritativa e che deve incoraggiare, al tempo stesso, la presenza della comunità cristiana al servizio del Paese.

Anche quest'anno per destinare l'Otto per mille alla Chiesa Cattolica si può usare:

■ la scheda Otto per mille allegata al modello CUD.

Chi non è più obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi, in prevalenza i pensionati e i lavoratori dipendenti senza altri redditi né oneri deducibili, possono comunque destinare l'Otto per mille alla Chiesa Cattolica attraverso la scheda Otto per mille allegata al CUD. La scheda può



Il cinque per mille si affianca anche quest'anno all'Otto per mille. Il contribuente può firmare per l'Otto per mille e per il cinque per mille in quanto uno non esclude l'altro, ed entrambi non costano nulla in più al contribuente.

essere consegnata gratuitamente entro il 31 luglio 2008 in busta chiusa presso tutti gli uffici postali. È possibile consegnarla anche ad un intermediario fiscale (CAF) che può chiedere un corrispettivo per il servizio. Per maggiori informazioni sulle modalità da seguire per partecipare alla scelta dell'Otto per mille con il proprio modello CUD si può telefonare al numero verde 800 348 348 (tutti i giorni feriali dalle 9.00 alle 20.00, il sabato dalle 9.00 alle 17.30);

■ **il modello Unico** da consegnare entro il 31 luglio 2008 direttamente via internet oppure tramite un intermediario fiscale. Chi invece non è obbligato all'invio telematico può effettuare la consegna dal 2 maggio al 30 giugno presso gli uffici postali;

■ **il modello 730-1** allegato al modello 730 da presentare fino al 31 maggio 2008 per chi si rivolge ad un Centro di Assistenza Fiscale (CAF) o ad un professionista abilitato.

ENNA Storia di una conversione. Silvio e Patrizia, sposi dopo 20 anni di convivenza

Una festa senza apparenze

Qualche domenica fa la chiesa parrocchiale di Pergusa è stata protagonista di un matrimonio molto particolare. All'altare, infatti, i due sposi - non proprio giovanissimi - sono stati accompagnati dai loro cinque figli: il sacramento è stato per tutti loro il coronamento di una storia d'amore e conversione andata avanti per più di vent'anni.

A parlare di questa "avventura spirituale" è la sposa Patrizia, occhi verdi, pelle chiara, trentina di nascita ed ennese per amore: «Io e mio marito Silvio abbiamo portato avanti una lunga convivenza, iniziata poco prima che nascesse il nostro primo figlio per ribellarsi a certe esagerazioni che ruotano ancora attorno alla tradizione del matrimonio. Sia ben chiaro, la nostra unione è sempre stata solida e serena, ma fino a poco tempo fa io personalmente non avevo mai sentito l'esigenza di unirmi al mio uomo davanti a Dio e alla chiesa».

Nel 2001 Silvio e Patrizia hanno tuttavia celebrato il rito civile: «Avevamo già quattro figli ed ero in attesa dell'ultima - spiega lei - ma non si è trattato di una scelta meditata, piuttosto di un contratto utile per ottenere delle agevolazioni finanziarie. Quel rito non è stato da noi insomma particolarmente sentito». Eppure Patrizia non parla di crisi di fede: «In chiesa ci andavo da ragazzina, ma dopo aver ricevuto la cresima mi sono allontanata. A messa ci tornavo a Pasqua e a Natale, ma non ho mai messo in dubbio l'esistenza di Dio. Avevo sviluppato una spiritualità tutta mia, lontana da quei preti e da quelle istituzioni ecclesiastiche che mi indisponevano. Ho maturato per esempio l'apertura alla vita, ma non sopportavo chi predicava bene e razzola male».

Erano tante però le contraddizioni che si accumulavano sul suo cuore e il richiamo alla fede adulta si andava facendo nel tempo sempre più chiaro.



Silvio e Patrizia con i loro cinque figli

«Sono stati dei piccoli segnali a farmi riavvicinare alla Chiesa. Quando il mio primogenito ha iniziato a frequentare il catechismo, per esempio, ho capito che era da ipocriti accompagnarlo ogni domenica a messa e non rimanere alle funzioni. Così ho preso quell'impegno settimanale. Certo, i miei ragazzi li ho battezzati, perché sapevo che dovevo farlo, ma senza troppo zelo, continuando a rimandare il sacramento per motivi futili. I primi due figli sono stati battezzati a un anno, gli altri due a 3 anni e mezzo, la piccola a 4. E quando quest'ultima volta mi sono decisa è stato perché la mia bambina, che accompagnavo in chiesa a pregare qualche mattina prima dell'asilo, un giorno mi chiese scusola: "Mamma, perché Dio non mi parla"? Le spiegai che la voce del Signore doveva sentirsi nel cuore e non nelle orecchie, eppure rimasi molto perplessa e organizzai il suo battesimo di fretta».

In ogni cammino spirituale però arriva il momento in cui si sente una spinta così forte da non poter più rimandare la donazione totale a Dio. E anche per Patrizia è stato così: «Esattamente un anno fa, si celebrava in parrocchia la prima confessione di uno dei miei figli. Lo stesso che mi chiedeva continuamente: "Mamma, ma perché tu non vai mai a prendere la Comunio-

ne?". Io sapevo di non poterlo fare, ma mi giustificavo tirando fuori delle scuse. Quella volta però mi decisi a parlare della mia situazione al sacerdote in confessione e capii che era tempo di smetterla di camminare sempre sul filo, non potevo più stare con il piede in due scarpe: volevo stare dentro la Chiesa, totalmente, attivarmi come cristiana, servire Dio nella comunità. La sera arrivai a casa e dissi a mio marito: "Noi ci dobbiamo sposare!", lo dissi anche ai ragazzi e manifestarono tutti contentezza per la mia scelta». Da qui, il percorso

verso la gioia: «Non è stato facile vivere quest'anno di attesa al matrimonio. Accogliere, dopo 20 anni di conoscenza profonda, il mio sposo del quale so bene i difetti credo sia stata una responsabilità più grande che se mi fossi sposata da ragazza con una buona dose di incoscienza».

Quelli della preparazione sono stati mesi di grande assiduità, in famiglia ho pregato spesso, continuando a parlare del Vangelo ai miei figli, in parrocchia ho seguito i bambini più piccoli nel pre-catechismo. In questo tempo ho avuto il sostegno del vice parroco di Pergusa, padre Giuseppe Catalano, che mi ha aiutato a risolvere tanti dubbi, e di una cara amica che frequenta la parrocchia». Il 13 aprile scorso in pochi hanno trattenuto i sorrisi e le lacrime tra i banchi della chiesa del Ss. Crocifisso: «I miei parenti si sono stupiti, gli amici hanno voluto condividere la mia gioia preparandomi un buffet a sorpresa nel salone della chiesa e la gente ancora oggi mi ferma per strada per farmi i complimenti. La nostra è stata una festa molto spirituale, che ha lasciato poco spazio alle apparenze». Quello che di certo è stato ben visibile è il grande segno di adesione a Cristo che Patrizia e la sua famiglia hanno donato a tutta la comunità.

Mariangela Vacanti

Appuntamenti & Spettacoli

Ecclesiale

Piazza Armerina

Seminario Estivo

4 maggio ore 9.30

Incontro diocesano catechisti guidato da don Luca Mazzinghi

Cattedrale

4 maggio ore 11.30

Celebrazione della Cresima

Parr. S. Filippo di Agira

5 maggio ore 16.30

Scuola dei Ministeri

Seminario Estivo

8 maggio ore 20

Incontro clero giovane

Seminario Estivo

9 maggio ore 10

Ritiro spirituale dei presbiteri e dei diaconi

Sede Caritas (Salita S. Anna)

9 maggio ore 16.30

Commissione per la Pastorale sociale e del lavoro

Curia Vescovile

10 maggio ore 10

Consiglio diocesano Affari economici e dei Consulitori

Catania

Istituto Suore S. Famiglia

4 maggio

XX anniversario della beatificazione di Pietro Bonilli fondatore delle suore della S. Famiglia di Spoleto. Info 0935.680168

Caltanissetta

Seminario - Auditorium "Intreccialagli"

5 maggio ore 18.30

Presentazione del volume "Enciclopedia della Preghiera" con mons. Luigi Negri, don Giuseppe Costa, mons. Mario Russotto, mons. Michele Pennisi

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Associazione Reiki Amore Universale (R.A.U.)

L'Associazione Reiki Amore Universale (R.A.U.), riconosciuta come personalità giuridica dalla Giunta Regionale Lombarda, è fondata nel 1989 dal geometra e maestro di reiki Giuseppe Zanella. Nato nel 1948 a Vas (Belluno), Zanella si presenta come "... una persona portata a qualunque ricerca scientifica e paranormale, essendo un sensitivo ed avendo varie e continue esperienze di percezioni extrasensoriali, veggenze, precognizioni e paragnostica". Dichiara che un essere che chiama "Il Padre" e qualifica come "pura energia, creatore del visibile e dell'invisibile, guida quotidianamente da molti anni la sua vita, comunicando attraverso contatti telepatici, trance, psicoscrittura. L'associazione ha creato un metodo basato sulla sensibilizzazione individuale all'energia cosmica, affiancando al reiki altre metodologie per aiutare - così afferma - l'essere umano nel proprio cammino interiore in modo completo. Le vere e proprie innovazioni introdotte nel campo della medicina olistica dalla R.A.U. sono rappresentate dalle tecniche di Reiki agli ReikiFlu e FluCream (Oli essenziali) - di cui la stessa R.A.U. detiene il marchio -: si tratta di composizioni di oli essenziali, opportunamente selezionati per riportare armonia riequilibrando gli organi interni e le ghiandole endocrine.

Il corso per istruttori reiki R.A.U. è suddiviso in tre gradi ed è intermedio fra il secondo livello e il grado di maestro. Esso non fa propriamente parte del metodo R.A.U., ma è stato inserito volutamente come livello preparatorio per coloro che vogliono essere dei futuri maestri. La figura dell'istruttore è stata creata appositamente per formare delle persone in grado di collaborare attivamente con i maestri per la diffusione del metodo. Ciascuno dei tre livelli di istruttore sviluppa uno dei tre piani fondamentali dell'essere: la volontà, l'amore e la capacità di vedere le cose nella giusta ottica. Chi ha frequentato i tre livelli di istruttore R.A.U. ha la possibilità di accedere al grado di maestro, che prevede l'abilitazione all'insegnamento, a livello teorico, pratico ed energetico, del primo e secondo livello reiki. La R.A.U. gestisce un centro a Rho (Milano) e sviluppa le sue attività su tutto il territorio nazionale attraverso l'opera dei maestri riconosciuti dalla stessa R.A.U. e dai centri locali.

La R.A.U. dichiara di rifarsi al metodo originario di Mikao Usui (1865-1926), anzi, è piuttosto viva una polemica nei confronti di coloro che insegnano il reiki in modo "personale", modificandone il nome o aggiungendo ai corsi tematiche che si discostano da quelle introdotte dal fondatore. Tuttavia, non sono assenti alcune sottolineature specifiche che caratterizzano la scuola di Zanella. Dalla differenza fra i tipi di reiki deriva la differenza fra i vari maestri. Attraverso il reiki, le tre parti del nostro essere (corpo, mente e spirito) lavorano contemporaneamente in modo tale che l'essere umano possa raggiungere un equilibrio costante, sviluppando e amplificando le proprie facoltà che sono latenti. Giuseppe Zanella sottolinea che non è importante credere, seguire una particolare ideologia o imporre la nostra volontà perché il reiki agisca. L'energia del reiki è indipendente dalla nostra opinione mentale, in quanto essa agisce coerentemente per Volontà Divina Superiore. Il fondatore di R.A.U. - che in passato ha frequentato gli ambienti dei pranoterapisti - evidenzia il fatto che il reiki si differenzia dalla pranoterapia fondamentalmente perché l'operatore del reiki attinge la propria energia direttamente dal cosmo e la trasmette nella materia divenendo un canale, pertanto senza utilizzare nulla della sua propria energia; da ciò deriva che egli può operare per ore senza stancarsi, a differenza del pranoterapista che deve svolgere i trattamenti in tempi tecnici limitati.

amaira@tele2.it

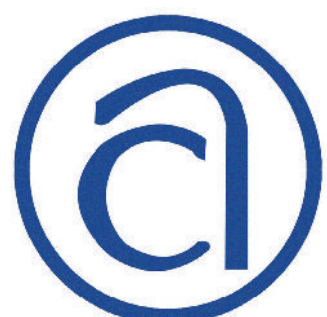
Fiere

San Cataldo

Corso Sicilia

9-10-11 maggio

Fiera dell'Artigianato "Città di San Cataldo". I Edizione



Confartigianato

CAAF

CENTRO ASSISTENZA FISCALE DELLA CONFARTIGIANATO

Compilazione e presentazione:
Modello 730
Bollettini e dichiarazioni ICI
Autocertificazione ISE
ISE Università
Modelli RED

Enna - Via Borremans 53 f tel. 0935/531905
fax 0935/20418 e-mail sadebol@tin.it

Piazza Armerina - Via Mazzini 102
tel. 393/2363525

Nicosia - Via Di Falco 29 tel. 3348540690

Aidone - Via Mazzini 2 tel. 0935/87569

Barrafranca - Via Barbagallo 27

tel. 0934/468321

Catenanuova - Piazza Mazzini tel. 0935/75546

Centuripe - Via Oberdan 6 tel. 333/1022427

PER IL TUO 730
NON C'È MANO
PIÙ ESPERTA
DELLA NOSTRA

TUTTI I SERVIZI
DELLO SPORTELLO
CAAF DI ENNA
SONO GRATUITI!